



Unione europea
Fondo sociale europeo




Regione Lombardia

 **FSE** per il tuo futuro



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

DISTRETTO DI BRESCIA – BERGAMO – CREMONA - MANTOVA

BILANCIO SOCIALE

Documento redatto ed elaborato sulla base dei dati statistici ed economici del
triennio 2012 – 2014
con taluni aggiornamenti significativi all'ottobre 2015



Unione europea
Fondo sociale europeo



Regione Lombardia



Si ringraziano il personale e tutti gli uffici che hanno collaborato alla realizzazione del presente Bilancio Sociale.

Il documento è stato realizzato nell'ambito del progetto di **“Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici giudiziari della Regione Lombardia”** che vede coinvolti Deloitte Consulting S.r.l. e PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.

Indice

1. LETTERA DEL PROCURATORE GENERALE AGLI STAKEHOLDERS	1
2. NOTA METODOLOGICA	3
3. IL CONTESTO TERRITORIALE	5
<i>LA POPOLAZIONE</i>	5
<i>LE IMPRESE E L'OCCUPAZIONE</i>	6
4. IDENTITÀ	8
<i>LE FUNZIONI ISTITUZIONALI DELLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA</i>	8
5. IL SISTEMA DI GOVERNO	9
<i>L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO</i>	9
<i>LA STRUTTURA DELL'UFFICIO</i>	11
6. I PORTATORI DI INTERESSE – STAKEHOLDERS	16
7. LE ATTIVITÀ DELLA PROCURA GENERALE	22
<i>ATTIVITÀ IN MATERIA PENALE</i>	22
<i>ATTIVITÀ DI ESECUZIONE PENALE</i>	25
<i>LE UDIENZE</i>	28
8. PRESTAZIONE ECONOMICA	29
<i>RISORSE ECONOMICHE</i>	29
<i>COSTI DI FUNZIONAMENTO</i>	29
<i>SPESE DI GIUSTIZIA</i>	30
<i>COSTO DEL PERSONALE</i>	31
<i>IL RENDICONTO ECONOMICO</i>	32
9. PERFORMANCE SOCIALE	34
<i>LE ASSENZE</i>	34
<i>LA SALUTE E LA SICUREZZA NEL LUOGO DI LAVORO</i>	34
<i>LA SICUREZZA DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI</i>	35
10. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	36
<i>IL PROGETTO DI "RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI LAVORATIVI E DI OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE DELL'UFFICIO GIUDIZIARIO"</i>	36
<i>GLI OBIETTIVI FUTURI</i>	37

1. Lettera del PROCURATORE GENERALE agli stakeholders

La Procura Generale di Brescia presenta per la seconda volta il Bilancio di Responsabilità Sociale, rendendo pubblici sia l'attività svolta nell'anno 2014, rapportata ai due anni precedenti (2012 e 2013), sia gli obiettivi da perseguire.

Se, per un verso, la redazione del Bilancio Sociale offre la possibilità all'Ufficio Giudiziario di fornire a tutti i potenziali interlocutori articolata contezza dell'attività svolta, delle risorse utilizzate e dei risultati conseguiti, dall'altro, consente ai responsabili degli uffici di verificare e focalizzare le *performance* complessive della struttura organizzativa.

La scelta, operata dalla Procura Generale, di redigere per la seconda volta consecutiva il BRS ha permesso di valutare l'evoluzione nel tempo (anni 2011-2012-2013-2014) di specifici indicatori qualitativi e quantitativi che forniscono, in dettaglio, il quadro del relativo utilizzo, descrivendo adeguatamente le attività svolte e gli interventi realizzati, con le conseguenti analisi e riflessioni sulla gestione e sulla filosofia dell'Ufficio.

Il Bilancio Sociale, così come il precedente, si presenta incentrato su 5 punti essenziali:

- analisi del contesto territoriale in cui opera l'Ufficio;
- descrizione della struttura, dell'organizzazione, dell'attività e dei risultati compiutamente conseguiti;
- individuazione dei portatori di interesse (*stakeholders*) e descrizione delle iniziative innovative intraprese;
- analisi delle spese sostenute per il funzionamento ottimale delle articolazioni dell'Ufficio;
- individuazione di obiettivi e di strategie finalizzate al pieno mantenimento, all'implementazione e ad ogni possibile potenziamento delle attività del "Servizio Giustizia".

Il Bilancio Sociale si propone, dunque, come una relazione di carattere marcatamente "sociale" sull'attività svolta, allo scopo precipuo di permettere ai cittadini e ad ogni

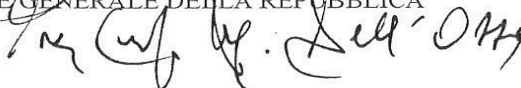
altro interessato di essere adeguatamente resi edotti della stessa, non solo in termini di linee generali ma, anche e soprattutto, di specifici particolari.

La pubblicazione del Bilancio Sociale intende congiuntamente evidenziare in concreto le modalità dell'attuazione del principio di trasparenza dell'attività pubblica, naturalmente nel rispetto dei limiti di riservatezza che sono propri delle funzioni dell'Ufficio Requirente Apicale del Distretto: principio di trasparenza che va costantemente coltivato, alimentato e testimoniato quotidianamente.

E' doveroso, infine, ringraziare il personale amministrativo nonché i magistrati della Procura Generale, che hanno contribuito alla realizzazione del documento di bilancio, dando prova ulteriore dell'impegno ininterrotto, del livello professionale, della consapevole dedizione, non meno della piena attenzione, effettiva e convinta, alle esigenze dei fruitori dell'attività giudiziaria in tutto il territorio del Distretto.

Un particolare apprezzamento va al Dirigente Amministrativo D.ssa Maria Rita Bodini, che ha diretto e curato la raccolta, l'elaborazione, la sistemazione dei complessivi dati.

Pier Luigi Maria Dell'Ossa
PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA



2. Nota metodologica

La Procura Generale della Repubblica di Brescia ha realizzato il Bilancio Sociale, nell'ambito delle attività comprese nel progetto di "Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia" e attuato in Lombardia con i fondi F.S.E..

Il Bilancio Sociale ha come fine quello di rendere trasparente all'esterno l'attività dell'Ufficio Giudiziario, illustrandone gli aspetti più rilevanti e peculiari del funzionamento e delle *performance*, ponendo i suoi portatori d'interesse (*stakeholders*) nelle condizioni di conoscere i profili fondamentali dell'attività svolta dall'Ufficio Giudiziario Requirente Apicale e di verificare i risultati raggiunti, al contempo valorizzando concretamente il principio di trasparenza dell'azione amministrativa nei confronti della collettività.

La realizzazione del presente documento è frutto di un processo di coinvolgimento dell'intera struttura dell'Ufficio: ciascuna area della Procura Generale ha fornito un prezioso contributo, che ha consentito di individuare i processi di lavoro e di rendicontare i risultati raggiunti, in modo da mettere in luce la missione istituzionale dell'Ufficio, il suo sistema di governo, le attività svolte, la gestione delle risorse economiche e le ricadute dell'attività sugli *stakeholders*.

L'elaborazione del Bilancio Sociale ha costituito concreta occasione per un approfondito percorso di analisi delle tematiche che interessano maggiormente i portatori di interesse e d'individuazione delle più adeguate azioni dell'Ufficio, corrispondendo tempestivamente alle esigenze e agli stimoli dei cittadini.

Nella predisposizione del Bilancio Sociale, l'Ufficio si è avvalso del supporto metodologico di Deloitte Consulting S.r.l., relativamente alle principali metodologie per il reporting e la sostenibilità.

I precisi riferimenti normativi dell'attività di redazione del Bilancio sono:

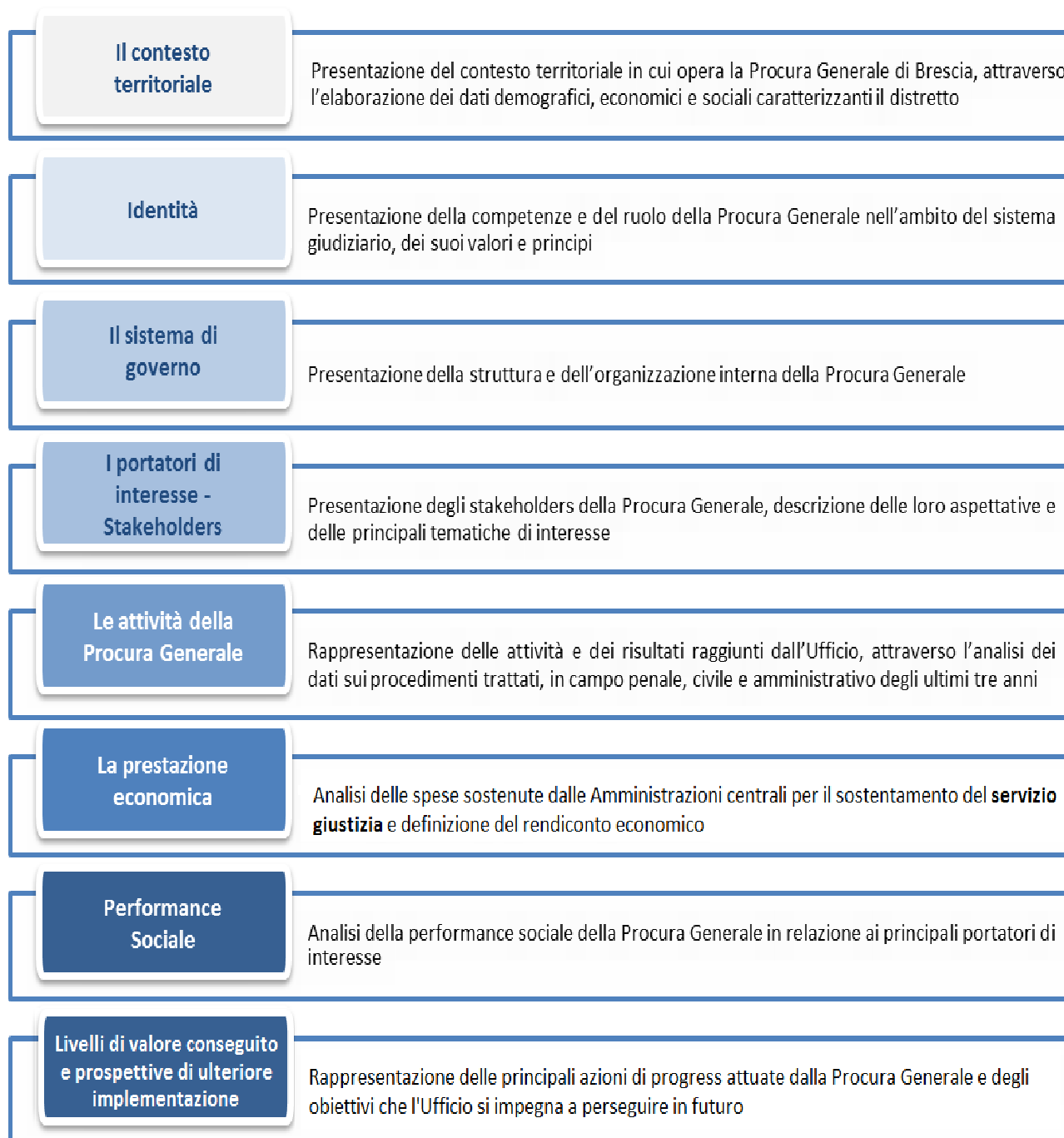
- la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2006, le linee guida del GRI/G3 (Global Reporting Initiative) e del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale),
- il manuale "Rendere conto ai cittadini";
- il Bilancio Sociale nelle amministrazioni pubbliche" del DFP - Dipartimento della Funzione Pubblica.

Relativamente al perimetro di rendicontazione del Bilancio, si è sottolineato che tutte le informazioni e i dati riportati nel testo si riferiscono esclusivamente alla Procura Generale della Repubblica di Brescia, ad eccezione di alcune specifiche sezioni a carattere generale. Deve evidenziarsi, inoltre, che gli indicatori illustrati rappresentano dati, o elaborazioni su dati, forniti da fonti interne all'Ufficio; solo marginalmente, in mancanza di questi, si è fatto ricorso a stime.

Il Bilancio si conclude con una sezione dedicata agli obiettivi di ulteriore *progress*, che la Procura Generale della Repubblica di Brescia ha individuato come realistici in ordine alle principali tematiche di "valenza sociale", anche sulla base delle analisi e dei risultati emersi nel corso della stesura del documento.

Tutte le *performance* rendicontate, salvo eccezioni opportunamente segnalate, si riferiscono al triennio 1 gennaio 2012 - 31 dicembre 2014.

La struttura del Bilancio è stata articolata nelle seguenti sezioni principali:



3. Il contesto territoriale

La popolazione

La Procura Generale di Brescia ha competenza sul Distretto giudiziario che comprende i circondari di Brescia, Mantova, Bergamo e Cremona, per un totale di 633 comuni facenti parte delle omonime province.

I comuni sono allocati su un territorio di 11.644 chilometri quadrati e sono generalmente di piccole dimensioni: solo 14 infatti superano i 20.000 abitanti, determinando un'alta frammentazione amministrativa.

Distretto di Brescia			
Province	Comuni	Superficie (km2)	Comuni sopra 20.000 abitanti
Brescia	206	4.784	5
Bergamo	242	2.746	4
Mantova	70	2.341	3
Cremona	115	1.772	2
Totale	633	11.644	14

Tabella: dati geografici e demografici del Distretto (Fonte: ISTAT – 2015)

La popolazione totale rilevata a dicembre 2014 è di 3.150.459 abitanti, di cui 1.551.812 uomini e 1.598.647 donne.

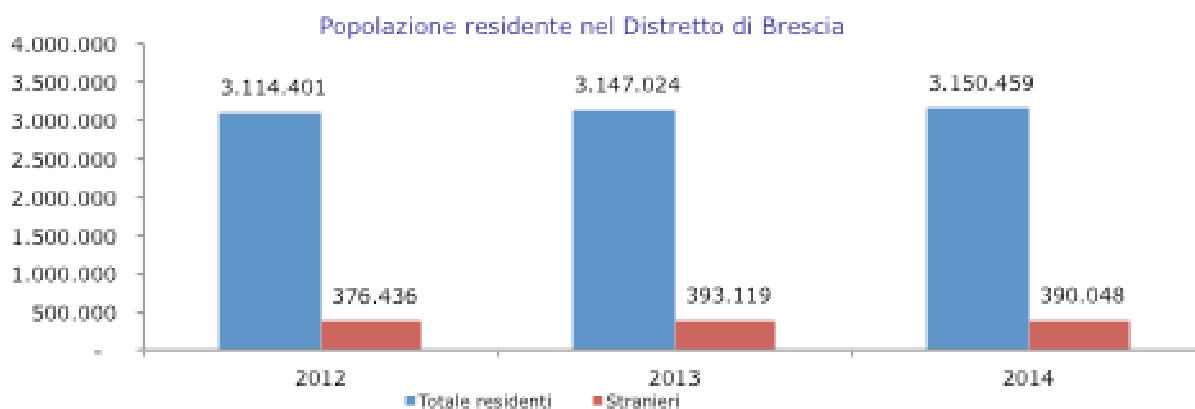


Grafico: andamento della popolazione del Distretto (Fonte: Unioncamere e ISTAT – anni 2012 – 2013 - 2014)

Dal grafico riportato si evince una crescita della popolazione negli ultimi tre anni del 1,2%. Tale crescita è stata determinata in larga parte dall'aumento del numero di stranieri residenti, che nel 2014 (ultimo anno

disponibile) hanno raggiunto le 390.048 unità, pari al 3,6% della popolazione residente, particolarmente concentrati nelle province di Brescia e Bergamo.

Distretto di Brescia					
Stranieri	2010	2011	2012	2013	2014
Brescia	151.671	155.927	163.029	169.046	166.642
Bergamo	108.686	113.114	119.612	128.120	127.809
Mantova	47.860	49.735	52.894	54.676	54.149
Cremona	35.595	37.003	40.901	41.277	41.448
Totale	343.812	355.779	376.436	393.119	390.048

Tabella: Stranieri residenti per circondario (Fonte: Unioncamere – anni – 2010 – 2011 – 2012 – 2013 - 2014)

Le imprese e l'occupazione

Il territorio del Distretto è caratterizzato da un alto tasso di imprenditorialità: nel 2014 infatti erano presenti 288.808 imprese registrate, un'impresa ogni 11 abitanti.

Analizzando il numero di imprese delle province del Distretto nel dettaglio (tabella sottostante), emerge un lieve calo a partire dal 2011 (-1,05%, -371 imprese), segnale che la crisi congiunturale in atto da qualche anno ha inciso anche nel territorio di Brescia.

Distretto di Brescia				
Province	2011	2012	2013	2014
Brescia	122.191	122.095	121.364	120.735
Bergamo	95.987	96.030	95.909	95.967
Cremona	30.902	30.772	30.383	30.128
Mantova	42.799	42.515	42.291	41.978
Totale	291.879	291.412	289.947	288.808

Tabella: Imprese attive nel Distretto (Fonte: Camere di Commercio – anni 2011 – 2012 – 2013 - 2014)

Invero, se si analizzano le quattro province incluse nel Distretto di Brescia, si nota che solo la provincia di Brescia ha avuto un continuo aumento del tasso di disoccupazione; le province di Cremona e Mantova registrano nel 2014 rispetto il 2013 un calo del tasso di disoccupazione, rispettivamente del 1,5% e 0,3%; rimane invariata la situazione per la provincia di Bergamo.

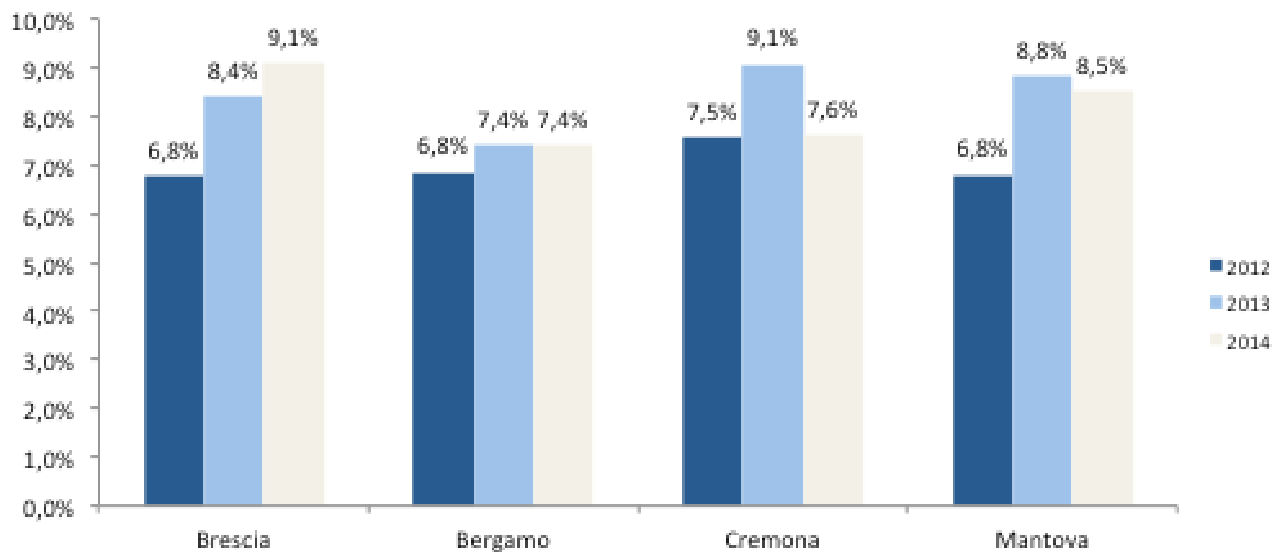


Tabella: Tasso di disoccupazione (Fonte: ISTAT – anni 2012 – 2013 - 2014)

4. Identità

Le funzioni istituzionali della Procura Generale della Repubblica

Articolo 73, Ordinamento giudiziario

"Il Pubblico Ministero veglia alla osservanza delle leggi, alla pronta e regolare amministrazione della giustizia, alla tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci, richiedendo, nei casi di urgenza, i provvedimenti cautelari che ritiene necessari; promuove la repressione dei reati e l'applicazione delle misure di sicurezza; fa eseguire i giudicati ed ogni altro provvedimento del Giudice, nei casi stabiliti dalla legge."

La Procura Generale è l'Ufficio del Pubblico Ministero presso la Corte d'Appello con funzioni in ambito **penale, civile ed amministrativo**, anche con riferimento alla **cooperazione internazionale**. Le funzioni del **Procuratore Generale** sono definite nell'Ordinamento giudiziario (art.73 e ss. Regio Decreto 30 gennaio 1941 n. 12):

- **Nel settore penale:** partecipazione alle udienze, esame delle sentenze e dei provvedimenti pronunciati da tutti i Giudici del Distretto - ai fini dell'esercizio della facoltà di impugnazione -, esame delle decisioni dei Tribunali in materia di misure di prevenzione, esecuzioni penali, pareri, avocazioni, interventi ex art. 118 bis del codice di procedura penale, revisione delle condanne ex art. 73 d.lgs 231/2001;
- **Nel settore civile:** il **Procuratore Generale** è parte necessaria e interviene in tutte le cause in grado di appello per le quali il Pubblico Ministero avrebbe potuto iniziare l'azione civile (interdizione ed inabilitazione, separazione e divorzio nonché modifiche delle condizioni conseguenti a dette pronunzie, affidamento, adozione e azioni relative alla paternità, fallimenti e materia societaria, stato delle persone). Il **P.G.** inoltre esamina e vista le sentenze e i provvedimenti dei Giudici del Distretto;
- **In ambito internazionale:** il **Procuratore Generale** espleta plurime attività in materia di rapporti giurisdizionali in ambito internazionale, tra le quali rogatorie, estradizioni, mandati di arresto europeo, riconoscimento di sentenze straniere, esecuzione extraterritoriale delle condanne. È Punto di Contatto della Rete Giudiziaria Europea e Corrispondente Nazionale di Eurojust per il Distretto di Brescia;
- **Altre attività:** esame degli esposti presentati nei confronti di Uffici/Magistrati del Distretto, competenza prevista dalle specifiche normative sugli Ordini professionali, vigilanza sul Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A.) e sulle Conservatorie dei Registri Immobiliari.

5. Il sistema di governo

L'organizzazione dell'Ufficio

Il **Procuratore Generale della Repubblica** rappresenta l'Ufficio Requirente di vertice del Pubblico Ministero del Distretto in cui è sita la Corte di Appello, con attribuzioni, nei settori penale, civile e internazionale.

Norma cardine delle funzioni del Pubblico Ministero è l'art. 112 della Costituzione, che ad esso attribuisce l'obbligo di esercitare l'azione penale.

Nell'esercizio delle sue funzioni, il **Procuratore Generale** opera **personalmente** o per mezzo dei suoi **Sostituti**.

Si riportano di seguito le **competenze** più rilevanti conferite al Procuratore Generale dalla legge:

- **Potere-dovere di sorveglianza sui Magistrati e sugli Uffici della Procura Generale, delle Procure della Repubblica presso i Tribunali Ordinari e presso il Tribunale per i Minorenni del Distretto**, al fine di verificare il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale ed il rispetto delle norme sul giusto processo, nonché il puntuale esercizio da parte dei Procuratori della Repubblica dei poteri di direzione, controllo e organizzazione degli Uffici ai quali sono preposti, acquisendo dati e notizie dalle Procure del Distretto ed inviando al Procuratore Generale presso la Corte Suprema di Cassazione una relazione almeno annuale (art. 6 D. Lgv. 20.02.2006 n. 106).
- **Coordinamento delle indagini** tra i diversi Uffici requirenti del Distretto;
- **Potere di avocazione delle indagini preliminari relative ai procedimenti pendenti presso le Procure della Repubblica del Distretto**, nell'ipotesi di inerzia investigativa, richieste di archiviazione ritenute fondate su indagini carenti o su valutazioni delle risultanze procedurali non condivise;
- **Esecuzione delle sentenze penali** di condanna a pena detentiva;
- **Dovere di assicurare la disponibilità della Polizia Giudiziaria** ai Procuratori della Repubblica del Distretto, unita alla **titolarità dell'azione disciplinare** nei confronti degli ufficiali e degli agenti di Polizia Giudiziaria nelle ipotesi di cui all'art. 16 disp. att. c.p.p.;
- Istruzione delle **domande di grazia** presentate presso la Procura Generale e formulazione di pareri su quelle presentate al Magistrato di sorveglianza;
- Intervento nelle **cause civili in grado di appello** per le quali il PM avrebbe potuto iniziare l'azione civile (interdizione e inabilitazione, separazione e divorzio, etc.);
- **Cooperazione** in ambito nazionale ed internazionale;
- Rappresentanza degli Uffici requirenti con riferimento alle **interrogazioni e interpellanze Parlamentari**, alle **richieste del CSM** e di altri organi istituzionali competenti;
- Cura delle **relazioni con le Autorità straniere** in materia di **estradizione** e di **rogatorie**;
- Responsabilità della **sicurezza interna di tutte le Sedi giudiziarie del Distretto**;

- Vigilanza sulla **regolarità della tenuta degli albi professionali** e facoltà di proporre impugnazioni delle decisioni emesse in sede disciplinare dagli ordini professionali;
- Esame delle **sentenze penali e civili** pronunciate dai **Giudici di primo grado** del Distretto, dalla **Corte di Appello** e dalla **Corte di Assise di Appello**: decisione di **proporre le eventuali impugnazioni**;
- Ruolo di **delegato per l'amministrazione delle risorse**, assegnate agli Uffici del Pubblico Ministero del Distretto, per il funzionamento degli stessi;
- Competenza per l'adozione dei provvedimenti necessari ad assicurare la sicurezza interna delle strutture in cui si svolge attività giudiziaria.

A tali attività si aggiungono le ulteriori funzioni previste dalla legge penale e civile, nonché dalle norme amministrative.

Il Personale di Magistratura di una Procura Generale si compone delle seguenti figure:

- **Procuratore Generale della Repubblica**, che è il Capo dell'Ufficio e lo rappresenta in tutti i rapporti con enti istituzionali e con i rappresentanti degli altri Uffici Giudiziari. Ha la competenza ad adottare i provvedimenti necessari per l'organizzazione dell'attività giudiziaria e quelli riguardanti la gestione dei Magistrati (art.1 D. l.vo 25 Luglio 2006 n.240). Svolge le funzioni di Pubblico Ministero nei processi di secondo grado.
- **Avvocato Generale** (non necessariamente presente in tutte le Procure Generali), Magistrato di Cassazione che svolge le funzioni di Sostituto Procuratore Generale e sostituisce il Procuratore Generale in caso di assenza, impedimento o vacanza del posto.
- **Sostituti Procuratori Generali**, Magistrati che affiancano il Procuratore Generale della Repubblica nello svolgimento delle attività e dei compiti previste dalla Legge.
- **Magistrato distrettuale requirente**, che è assegnato all'Ufficio Requirente di vertice, e destinato a svolgere le sue funzioni presso le Procure del Distretto secondo la disciplina di cui alla Legge 13 febbraio 2001 n.48.

La struttura dell'Ufficio

Il personale di Magistratura

Il numero e la tipologia di Magistrati operanti in un qualsiasi Ufficio giudiziario sono regolati da un Decreto Ministeriale che ne definisce la dotazione organica. La tabella di seguito illustra la composizione al 31 dicembre 2014 dell'organico di questa Procura Generale ed evidenzia le relative vacanze.

Funzione	Pianta Organica	Posizioni assegnate	Posizioni vacanti
Procuratore Generale	1	1	0
Avvocato Generale	1	1	0
Sostituto Procuratore	6	5	1
Magistrato Distrettuale Requirente	1	0	1
Totale	9	7	2

Dalla tabella sopra riportata si evince che le vacanze al 31.12.2014 erano pari a due, con una scopertura dell'organico pari al 22,23%.

Anche se i dati di riferimento del presente bilancio sociale sono tutti relativi al triennio 2012-2014, appare opportuno rendere noto che nel corso dell'anno 2015 tutte le vacanze sono state coperte. Viceversa, dal gennaio 2016 si è verificata la vacanza del posto di Avvocato Generale e di due Sostituti Procuratori Generali.

Il personale amministrativo

L'organizzazione amministrativa della Procura Generale di Brescia al 31 dicembre 2014 era costituita da un totale di **18 risorse** ufficialmente in forza all'Ufficio, 17 effettive, facenti capo al Dirigente Amministrativo. La dotazione organica, ovvero la definizione delle posizioni organizzative previste nella struttura complessiva di un ufficio pubblico, ai sensi del **D.M. 25 aprile 2013- B.U. 18 del 30.9.13**, prevede che la Procura Generale di Brescia si avvalga di **24 risorse**, declinate nei diversi profili professionali, come illustrato nella tabella seguente (colonna "Profilo Professionale").

Area	Profilo professionale	Pianta organica BU 18 del 30.9.13 (a)	In forza (b)	Vacanza (c) = (a) - (b)	In applicazione alla PG di Brescia (d)	In applicazione presso altri Uffici (e)	In effettivo servizio (f) = (b) - (e) + (d)	Vacanza effettiva (g) = (a) - (f)
Terza	Direttore Amministrativo	2	0	2	1	0	1	1
	Funzionario Giudiziario	5	3	2	0	0	3	2
	Funzionario Contabile	1	1	0	0	0	1	0
Seconda	Cancelliere	3	3	0	0	1	2	1
	Assistente Informatico	2	1	1	0	1	0	2
	Contabile	1	1	0	0	0	1	0
	Assistente Giudiziario	2	2	0	0	0	2	0
	Operatore Giudiziario	2	2	0	0	0	2	0
	Conducente Automezzi	4	3	1	0	0	3	1
Prima	Ausiliario	2	2	0	0	0	2	0
	Totale	24	18	6	1	2	17	7

Dall'analisi della tabella si evince che le vacanze rilevate al 31 dicembre 2014 (colonna "Vacanza") registrano una scoperta di organico pari al 25% e riguardano in particolare:

- 2 Direttori Amministrativi;
- 2 Funzionari Giudiziari;
- 1 Assistente Informatico;
- 1 Conducente di automezzi.

La scoperta effettiva risulta però, a seguito di applicazioni presso altri Uffici Giudiziari del Distretto, del 29%.

Così come sopra indicato per la dotazione organica dei magistrati, ribadendo che i dati di riferimento del presente bilancio sociale sono tutti riferiti al triennio 2012-2014, appare opportuno rendere noto che nel corso del corrente anno sia una posizione di Direttore Amministrativo sia una di Funzionario Giudiziario sono state coperte, riducendo, così, l'effettiva scoperta a 6 unità, pari al 25%.

Da un'analisi dettagliata della composizione del personale amministrativo in effettivo servizio al 31 dicembre 2014 presso la Procura Generale di Brescia, si evince che circa il **58,82%** appartiene alla **seconda area funzionale**, il **29,41%** del personale appartiene alla **terza fascia**, mentre il restante **11,77%** è costituito da ausiliari di **prima fascia**, ai quali sono demandate attività di supporto.

Il grafico seguente illustra la composizione dell'organico in effettivo servizio presso la Procura Generale di Brescia per profilo professionale.

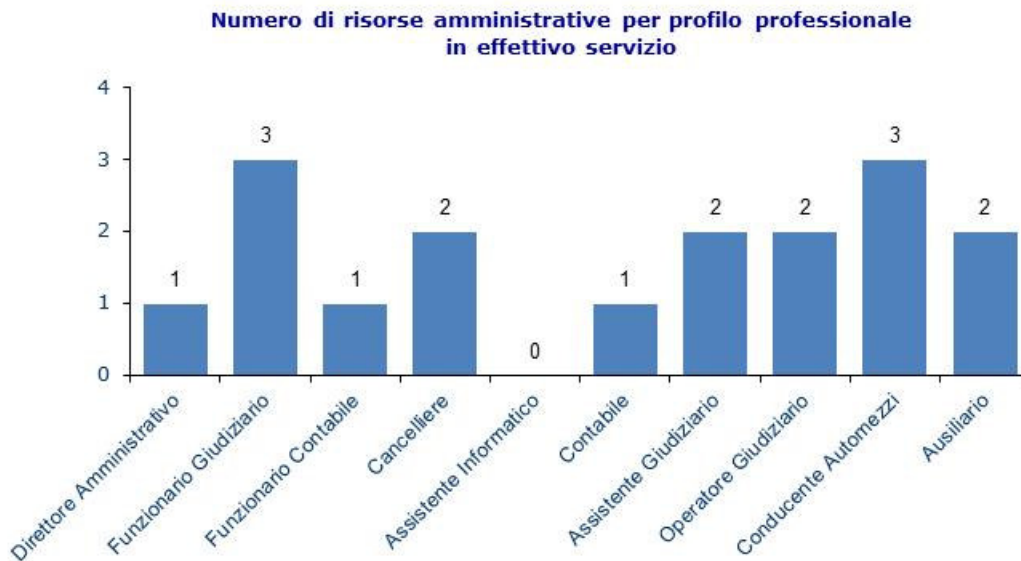


Grafico: Numero di risorse amministrative per profilo professionale (Fonte: Dati segreteria del personale)

Va sottolineato, peraltro, come il personale amministrativo effettivo abbia subito una riduzione di ben quattro unità tra il 2012 e il 2014 (come si evince dal grafico riportato).

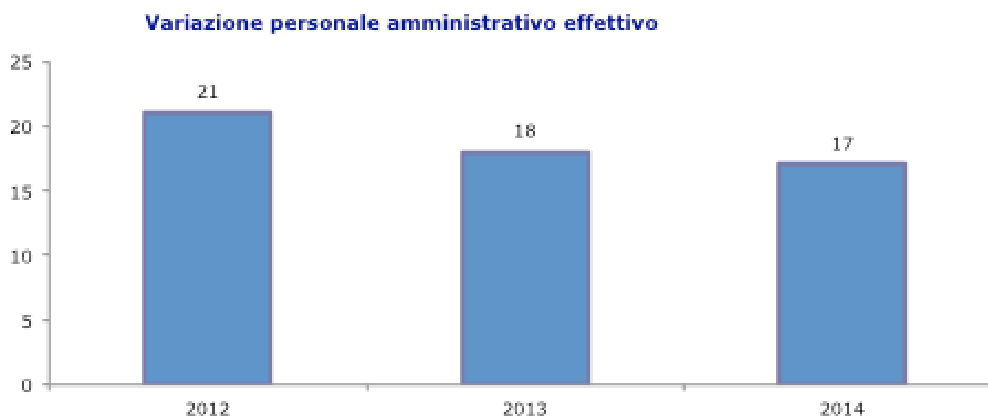


Grafico: Variazione del personale amministrativo in servizio

SCHEMA DI APPROFONDIMENTO

SPECIFICHE PROFESSIONALI PER LE AREE DI INQUADRAMENTO DEL PERSONALE

Fonte: Allegato A del Contratto collettivo nazionale integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia

Terza Area Funzionale

- DIRETTORE AMMINISTRATIVO: elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche in campo amministrativo, giudiziario e dell'organizzazione; svolge attività di elevato contenuto tecnico-gestionale con assunzione diretta di responsabilità di risultati; ha autonomia e responsabilità nell'ambito di direttive generali.
- FUNZIONARIO GIUDIZIARIO: elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche dei processi organizzativi e gestionali in materie amministrative-giudiziarie; fornisce collaborazione qualificata alla giurisdizione compiendo tutti gli atti attribuiti dalla legge alla competenza delle cancellerie; svolge attività di direzione di una sezione o reparto nell'ambito degli uffici di cancelleria.
- FUNZIONARIO CONTABILE: elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche dei processi gestionali in campo contabile al fine della realizzazione delle linee di indirizzo e degli obiettivi dell'ufficio; svolge attività di coordinamento, di direzione e di controllo, ove previsto, di unità organiche anche a rilevanza esterna, di gruppi di lavoro e di studio; svolge attività di elevato contenuto tecnico, gestionale, specialistico con assunzione diretta di responsabilità di risultati; ha autonomia e responsabilità nell'ambito di direttive generali.

Seconda Area Funzionale

- CONTABILE: svolge, coadiuvando le professionalità superiori, attività di predisposizione di computi, rendiconti e situazioni contabili di media complessità, attività esecutiva e di applicazione delle norme di contabilità nonché di rilevazione di dati contabili e di flussi finanziari, con l'ausilio di apparecchiature informatiche.
- CANCELLIERE: svolge, secondo direttive ricevute e avvalendosi anche di strumenti informatici, compiti di collaborazione qualificata ai Magistrati nei vari aspetti connessi all'attività dell'ufficio, anche assistendolo nell'attività istruttoria o nel dibattimento con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.
- ASSISTENTE INFORMATICO: ha conoscenze teoriche e pratiche di natura informatica di medio livello; discreta complessità dei processi e delle problematiche da gestire; relazioni organizzative di media complessità.
- ASSISTENTE GIUDIZIARIO: ha compiti in attività di natura giudiziaria, contabile, tecnico-amministrativa attribuite agli specifici profili previsti nella medesima area; svolge attività preparatoria di atti attribuiti ai profili superiori. Dopo almeno un anno di servizio può essere incaricato dell'assistenza al Magistrato nell'attività istruttoria o dibattimentale con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.
- OPERATORE GIUDIZIARIO: svolge attività di sorveglianza degli accessi, regolazione del flusso del pubblico, riordino ed elementare classificazione dei fascicoli, atti e documenti, nonché attività d'ufficio di tipo semplice che richieda anche l'uso di sistemi informatici; è incaricato anche della custodia e della vigilanza dei beni e degli impianti dell'amministrazione ed è addetto alla chiamata all'udienza.

- CONDUCENTE DI AUTOMEZZI: incaricato della conduzione degli automezzi e delle correlate operazioni di semplice manutenzione; può svolgere anche mansioni attribuite all'operatore giudiziario quando non impegnato nelle mansioni proprie del profilo.

Prima Area Funzionale

- AUSILIARIO: svolge attività ausiliarie e di supporto ai processi organizzativi e gestionali del proprio settore di competenza con l'ausilio degli strumenti in dotazione, anche informatici; svolge attività di movimentazione dei fascicoli, oggetti, documenti e materiale librario; attività di fotocopiatura e fascicolazione copie, ritiro e consegna corrispondenza; provvede al ricevimento del pubblico.

6. I portatori di interesse – Stakeholders

Identificazione degli stakeholders della Procura Generale di Brescia

Il termine inglese *stakeholder* (portatore di interesse) identifica le macrocategorie di persone fisiche, organizzazioni ed enti che usufruiscono dei servizi dell'Ufficio giudiziario (Avvocati, cittadini, società, imprese etc.), nonché, evidentemente quelle che ne rendono possibile il funzionamento: *in primis* Magistrati e personale amministrativo, compresi i fornitori e le altre categorie interessate.

Da tempo le Pubbliche Amministrazioni attivano progressivamente percorsi virtuosi, volti all'individuazione dei propri *stakeholders* e alla definizione delle principali tematiche di rilievo per ogni portatore di interesse, con l'obiettivo precipuo di individuare possibili dinamiche di continuo miglioramento delle proprie attività e dei propri servizi.

Il complesso degli *stakeholders* della Procura Generale di Brescia è costituito da tutte quelle categorie di interlocutori con le quali l'Ufficio giudiziario si trova a interagire nello svolgimento delle proprie attività tipiche.

Di seguito si riporta rappresentazione grafica dei principali *stakeholders* dell'Ufficio e descrizione delle principali interazioni con l'Ufficio stesso.

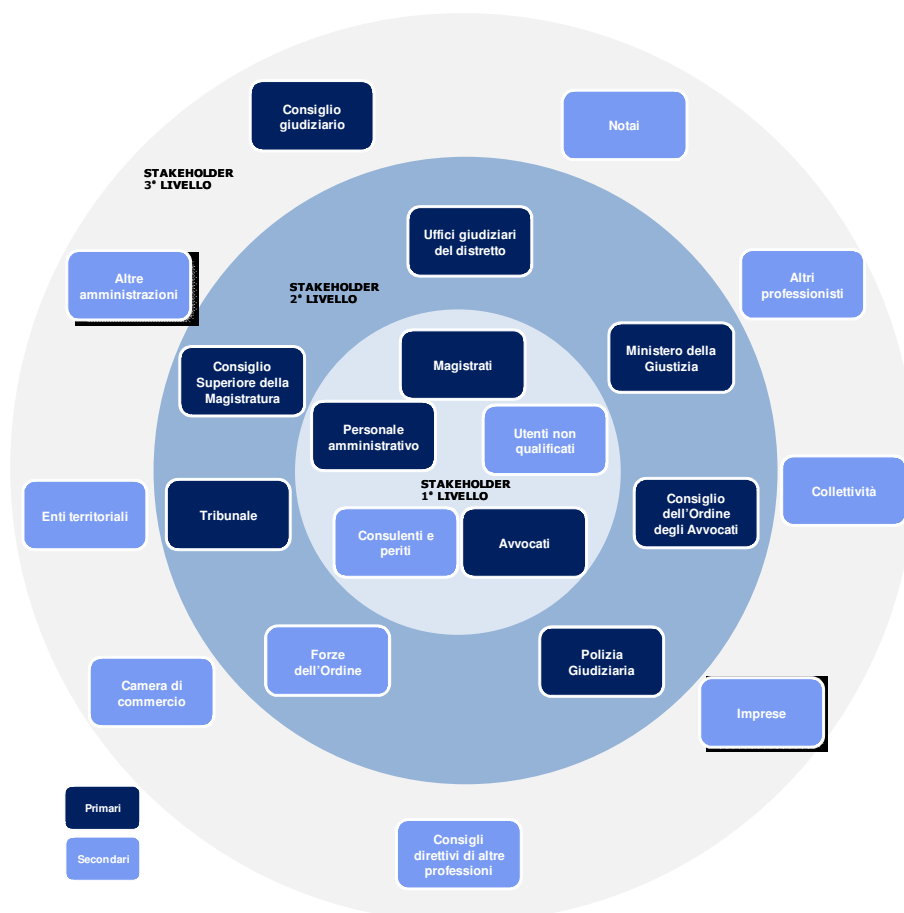


Figura 1: I principali stakeholders della Procura Generale di Brescia

Nelle sezioni che seguono saranno brevemente descritti i principali *stakeholders* della Procura Generale di Brescia, intesi come coloro che interagiscono più frequentemente con l'Ufficio Giudiziario. È importante precisare come siano presenti altri soggetti coinvolti nell'attività della Procura Generale, quali ad esempio i Consulenti tecnici d'ufficio, il CISIA, la Regione Lombardia, la Prefettura, gli Ordini Professionali: per la minore quantità di contatti con la Procura Generale e per speditezza espositiva, i predetti formano specifico oggetto di analisi.

I Magistrati e il personale amministrativo interno

I Magistrati e il personale amministrativo rappresentano lo stakeholder principale della Procura Generale di Brescia, in quanto costituiscono l'epicentro, per così dire, del suo funzionamento. Entrambe le categorie rappresentano l'Ufficio Giudiziario nei confronti dell'esterno e, di conseguenza, la relativa attività, definita dalla normativa oltre che da prescrizioni organizzative interne, è rappresentativa dell'Istituzione che compongono.

Gli interessi principali dei Magistrati e del personale amministrativo verso l'Ufficio Giudiziario sono relativi – oltre che alla garanzia di ricevere i dovuti trattamenti economici per la delicatissima attività professionale svolta - all'accrescimento delle proprie competenze ed alla possibilità di poter accedere a percorsi strutturati di carriera professionale, anche tramite percorsi formativi adeguati e calibrati in base alla variegazione delle differenti posizioni. E' necessario rilevare come di cospicua importanza sia l'esigenza di poter operare in ambienti di lavoro idonei in termini di infrastrutture (palazzi, aule, impianti di climatizzazione, di riscaldamento, etc.) e dotazioni tecnologiche (postazioni pc, stampanti, connessione ad internet, dispositivi di firma digitale, etc.).

Gli Avvocati

Gli Avvocati, come patrocinatori e delegati degli indagati, imputati, condannati, parti civili e persone offese, hanno continui scambi informativi con i Magistrati e con il personale amministrativo della Procura Generale. Interesse degli Avvocati è la disponibilità di informazioni di carattere generale relative all'ubicazione degli uffici, sugli orari di incontro con i Magistrati, sulla modulistica in uso e sulle modalità di attivazione delle varie procedure alle quali possono accedere. In aggiunta alla massima chiarezza informativa, hanno come interesse un'accoglienza ed un trattamento consono al proprio ruolo ed alle proprie aspettative da parte sia del personale amministrativo sia dei Magistrati.

Gli Uffici giudiziari giudicanti del Distretto

La Procura Generale di Brescia ha un intenso scambio informativo con gli Uffici giudiziari giudicanti in quanto, tra le proprie competenze principali, vi è l'esame delle sentenze penali pronunciate dai Giudici di primo grado, nonché dalla Corte di Appello e la facoltà di effettuare eventuali impugnazioni: attività di particolare pregnanza e delicatezza.

Inoltre, la Procura Generale di Brescia svolge il ruolo di Pubblico Ministero di secondo grado in materia penale e negli affari civili (in quest'ultimo caso i provvedimenti si concretizzano in pareri). Vi è, dunque, una continua

interlocazione, fatta di trasmissione di informazioni e documentazione tra la Procura Generale e la Corte di Appello di Brescia, ma anche con gli altri Uffici Giudiziari.

Gli Uffici giudiziari requirenti del Distretto

Gli Uffici giudiziari requirenti del Distretto (Procure della Repubblica presso i Tribunali Ordinari e presso il Tribunale per i Minorenni) sono sottoposti a controllo da parte della Procura Generale e, in particolar modo, del **Procuratore Generale**, che assicura l'esercizio dell'azione penale obbligatoria in maniera corretta ed omogenea e il coordinamento delle modalità di indagine.

A livello economico la Procura Generale svolge il ruolo di Funzionario Delegato per la gestione e l'amministrazione delle risorse assegnate agli Uffici del Pubblico Ministero.

Ancora, la Procura Generale ha il ruolo di promozione di procedure e di *best practices* nell'informatizzazione e nel monitoraggio sulla corretta attuazione.

Il rapporto della Procura Generale con gli Uffici Giudiziari requirenti del Distretto è improntato, nel contesto delle rispettive posizioni ordinamentali, alla continua interazione e collaborazione, finalizzata a garantire un adeguato coordinamento e un'efficace celerità nei procedimenti.

Anche a tal fine, il Procuratore Generale indice sistematiche riunioni endodistrettuali, che costituiscono occasione di opportuni scambi informativi, riflessioni giuridiche, crescita professionale.

Il Tribunale di Sorveglianza

Il Tribunale di Sorveglianza ha una continua interlocuzione informativa con la Procura Generale: in particolar modo con la Segreteria delle esecuzioni penali, in quanto invia, per visti o eventuali impugnazioni, i decreti adottati in ordine alla concessione e revoca delle misure alternative alla detenzione (affidamento in prova ordinario e particolare, semilibertà, liberazione anticipata, detenzione domiciliare, liberazione condizionale, differimento della esecuzione delle pene).

Il Ministero della Giustizia

Al Ministero della Giustizia compete l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia (art. 110 della Costituzione).

Il Consiglio Superiore della Magistratura

Il Consiglio Superiore della Magistratura è l'organo di autogoverno della Magistratura ordinaria. Ha lo scopo di garantire l'autonomia e l'indipendenza della Magistratura dagli altri poteri dello Stato, in particolare da quello esecutivo. Tra le principali funzioni, si citano le assunzioni (tramite concorso pubblico), le assegnazioni ad un incarico, le promozioni, i trasferimenti, l'attribuzione di sussidi, nei casi previsti, e i procedimenti disciplinari.

Gli istituti penitenziari e la Polizia Giudiziaria

Direttamente coinvolti nell'attività della Procura Generale di Brescia sono gli istituti penitenziari, per lo scambio di informazioni relative allo stato dei detenuti o per l'applicazione di misure alternative alla detenzione. La Polizia Giudiziaria è organo di polizia, che agisce agli ordini del Pubblico Ministero e svolge le investigazioni e le indagini.

Indagati, imputati, condannati, parti civili e persone offese

La presente macrocategoria di *stakeholders* potrebbe essere definita con il termine semplificativo di "utenza".

Gli indagati, gli imputati, le parti civili e le persone offese, infatti, sono soggetti specifici, cui è finalizzata l'attività di un Ufficio giudiziario. Il condannato, naturalmente, è destinatario della misura dell'esecuzione delle sentenze. Egli, peraltro, utilizza, direttamente o per tramite del proprio Avvocato, le attività del personale amministrativo per peculiari necessità (ad es. richieste di applicazione di misure alternative, cumuli di pene, grazie, etc.).

L'utente fruitore della qualità dell'Ufficio e, per tale ragione, è il soggetto che deve essere posto "al centro delle azioni della Pubblica Amministrazione", come ripetutamente affermato dalla opinione della società, non meno che dalle Istituzioni Responsabili e dalle recenti teorie di scienze sociali.

Nelle più avanzate - e doverose - politiche che prevedono un avvicinamento dell'Amministrazione Pubblica al cittadino/utente, si focalizza l'attenzione sull'efficienza e sull'efficacia del servizio, nonché sull'instaurazione di un rapporto trasparente, basato sulla reciproca fiducia e sulla correttezza e competenza del personale.

Il Comune di Brescia

Il Comune di Brescia è direttamente coinvolto nell'attività dell'Ufficio giudiziario, essendo stato onerato fino al 31 agosto 2015 dei compiti legati alle spese relative agli immobili degli Uffici giudiziari. Al Comune, infatti, ai sensi della legge n. 392/1941, veniva corrisposto dallo Stato un contributo annuo per il sostenimento di tali spese. Pur alla luce della novità legislativa di cui alla legge n. 190/2014, che ha previsto il trasferimento delle spese di funzionamento degli uffici giudiziari dai singoli Comuni al Ministero della Giustizia, rimane comunque importante il rapporto di collaborazione istituzionale con il Comune di Brescia, soprattutto per l'utilizzo del personale tecnico addetto alla manutenzione degli edifici giudiziari.

I Fornitori

Per l'approvvigionamento delle risorse materiali l'Ufficio agisce secondo le normative relative agli acquisti pubblici e alle direttive del Ministero della Giustizia. La maggior parte degli acquisti non è effettuata direttamente, ma tramite altri soggetti quali, ad esempio, il Ministero della Giustizia. Per gli acquisti diretti la Procura Generale di Brescia mantiene un rapporto con i fornitori che è improntato alla più completa trasparenza e alla massimizzazione dei benefici per la Pubblica Amministrazione.

I fornitori sono coloro che rendono disponibili all'Ufficio i beni e i servizi indispensabili per lo svolgimento delle sue attività. Il loro interesse consiste principalmente nell'instaurazione di relazioni basate sulla trasparenza dei rapporti e delle condizioni di affidamento delle forniture e sull'affidabilità e puntualità dei pagamenti.

Le convenzioni in essere

La Procura Generale della Repubblica di Brescia ha stipulato convenzioni, protocolli d'intesa ed altri accordi formalizzati con soggetti esterni di altre pubbliche amministrazioni ovvero enti pubblici, finalizzati a specifiche attività. Di seguito sono riportate le convenzioni suddette:

Oggetto	Enti coinvolti	Contenuto
Protocollo di intesa per l'avvio di lavoratori e lavoratrici socialmente utili presso gli Uffici giudiziari di Brescia	Provincia di Brescia, Corte di Appello di Brescia, Procura Generale di Brescia, Tribunale di Sorveglianza di Brescia, Tribunale per i Minorenni di Brescia, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Brescia, Tribunale Ordinario di Brescia, Procura della Repubblica di Brescia	Il protocollo prevede la realizzazione di forme di collaborazione finalizzate all'utilizzo (massimo) di 50 lavoratori e lavoratrici socialmente utili (iscritti nelle liste di mobilità) presso gli Uffici giudiziari, a supporto del personale in servizio.
Protocollo di intesa per l'utilizzo di prestazioni di lavoro occasionale di tipo accessorio	Provincia di Brescia, Corte di Appello di Brescia, Procura Generale di Brescia.	Il protocollo prevede la realizzazione di forme di collaborazione finalizzate all'utilizzo di (massimo) 20 ore/settimana da parte di soggetti disoccupati, che in precedenza, avevano svolto lavori socialmente utili presso gli stessi uffici.
Protocollo di intesa per l'attivazione di tirocini formativi curriculari per studenti iscritti alla scuola di specializzazione per le professioni legali	Università di Brescia, Procura Generale, Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario e Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori di Brescia.	Il protocollo è finalizzato all'attivazione di tirocini curriculari, da avviare presso gli stessi Uffici. La durata della convenzione è di due anni dalla data di sottoscrizione e può essere rinnovata su espressa volontà delle parti.
Protocollo di intesa per la realizzazione del progetto Politiche attive del lavoro presso gli Uffici giudiziari lombardi	Regione Lombardia, Corte di Appello di Milano, Procura Generale di Milano, Corte di Appello di Brescia, Procura Generale di Brescia	Il protocollo, in linea con l'attivazione da parte di Regione Lombardia di politiche a supporto della ricollocazione e della riqualificazione dei lavoratori penalizzati dalla disoccupazione conseguente alla megacrisi economico-finanziaria, prevede l'impiego degli stessi presso gli Uffici giudiziari lombardi per periodi di <i>project work</i> , finalizzati allo sviluppo e al consolidamento delle

Oggetto	Enti coinvolti	Contenuto
		competenze

7. Le attività della Procura Generale

La Procura Generale di Brescia è l'Ufficio giudiziario requirente di vertice con competenza territoriale sul Distretto di Brescia, costituito dalle Province di Brescia, Bergamo, Cremona (che ha accorpato il territorio di Crema) e Mantova, alle quali afferiscono le Procure della Repubblica di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova, la Procura della Repubblica per i Minorenni di Brescia e i relativi Uffici giudicanti di primo grado.

Attività in materia penale

In materia penale le **attività prevalenti** sono i relativi **provvedimenti**, il controllo delle sentenze (visti), degli atti di appello, delle ordinanze, dei decreti, nonché l'emissione dei pareri. Nella seguente tabella le suddette attività sono racchiuse dalla voce "Provvedimenti in materia penale, visti e pareri". Altra attività significativa per l'Ufficio è costituita dalla voce successiva "Impugnazioni (appelli-ricorsi)".

Di minor rilievo, in termini soltanto quantitativi, sono le attività di relazione con le Autorità giudiziarie di Stati esteri (estradizioni, rogatorie, riconoscimento di sentenze straniere, esecuzioni all'estero) e i casi di contrasti di competenza.

Attività in materia di penale	2012	2013	2014
Provvedimenti in materia penale, visti e pareri	31038	30666	33188
Impugnazioni (appelli - ricorsi)	400	573	482
Estradizioni da e per l'estero	94	113	80
Rogatorie da e per l'estero	237	229	194
Riconoscimento sentenze emesse da autorità giudiziarie straniere	10	16	13
Esecuzione all'estero di sentenze italiane	15	5	4
Contrasti di competenza	2	20	2
	31.796	31.622	33.963

Tabella: Attività in materia penale (Fonte: Prospetti Modello 313 – anni 2012 – 2013 - 2014)

Nel corso del triennio analizzato l'attività complessiva in materia penale è risultata in sensibile aumento, come mostrato dall'andamento del grafico seguente.

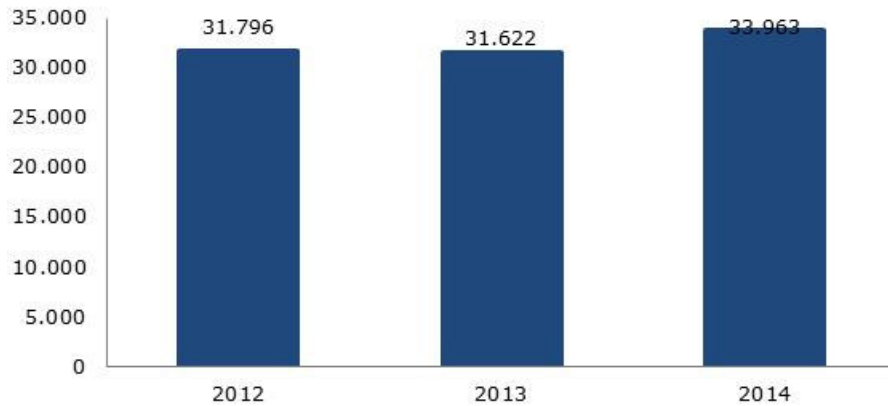


Gráfico: Andamento dell'attività in materia penale (Fonte: Prospetti Modello 313 – anni 2012 – 2013 - 2014)

L'analisi di dettaglio della voce "**Provvedimenti in materia penale, visti e pareri**" mostra un *trend* crescente nel triennio dei visti sulle sentenze, sulle ordinanze penali e degli altri pareri.

Visti, provvedimenti e pareri penali	2012	2013	2014
Visti su sentenze penali	19.782	21.300	21.275
Visti su ordinanze penali	2.512	1.940	3.045
Visti su decreti relativi a proc. penali	1.651	1.545	1.691
Visti su motivi di appello penali	5.326	3.982	4.864
Provvedimenti di rigetto di richieste di avocazione	54	42	35
Altri pareri	1.713	1.857	2.278
Totale	31.038	30.666	33.188

Tabella: Visti, provvedimenti e pareri penali (Fonte: Prospetti Modello 313 – anni 2012 – 2013 - 2014)

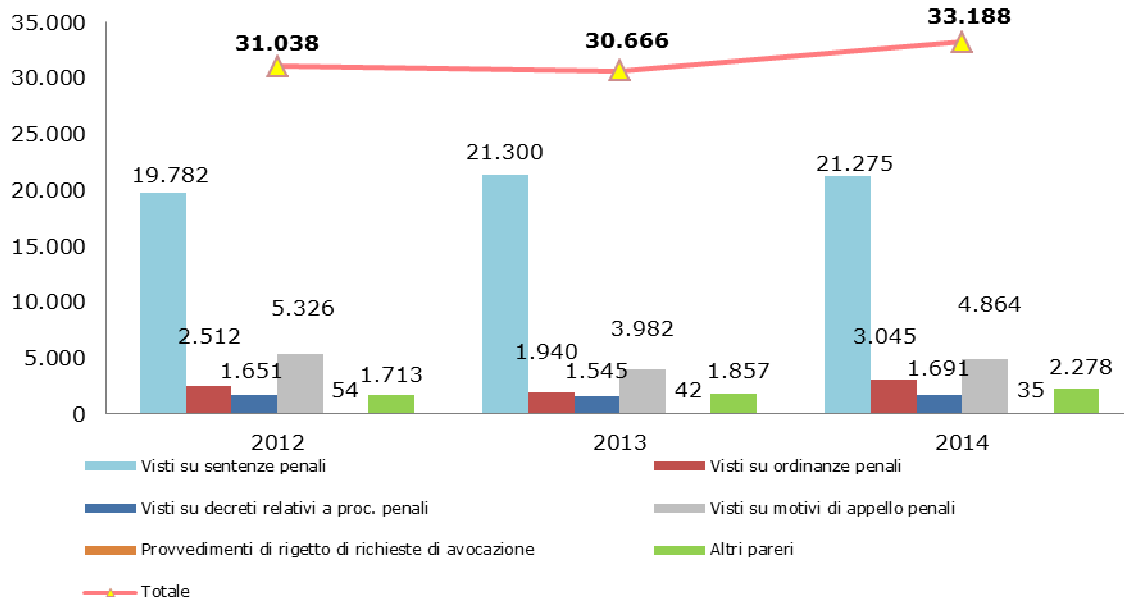


Grafico: Visti, provvedimenti e pareri penali (Fonte: Prospetti Modello 313 –anni 2012 – 2013 - 2014)

Altro dato significativo è costituito dal numero delle **sentenze di primo grado impugnate** dall'Ufficio.

Impugnazioni	2012	2013	2014
Impugnazione ex art. 594 c.p.p. (Appelli)	221	304	260
Impugnazione ex art. 608 c.p.p. (Ricorsi)	179	269	222
Altre impugnazioni	0	0	0
Totale	400	573	482

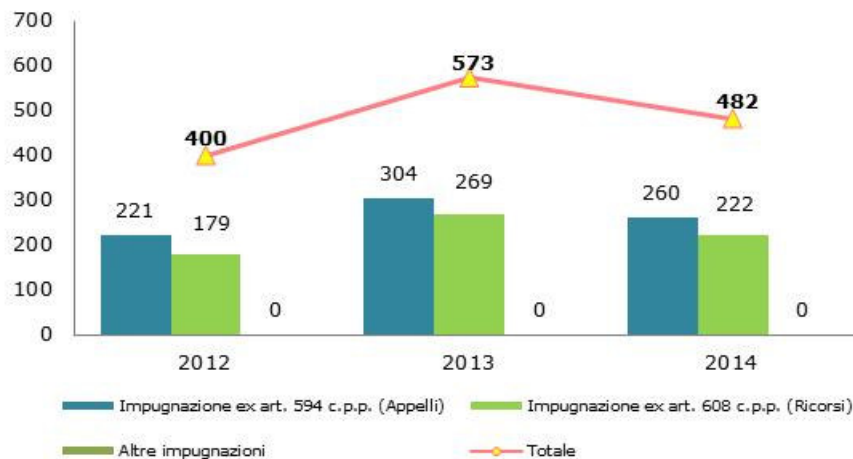


Tabella e grafico: Impugnazioni (Fonte: Prospetti Modello 313 Prospetti Modello 313 – anni 2012 – 2013 - 2014)

Attività di esecuzione penale

Le esecuzioni delle pene afferenti la libertà personale degli individui rappresentano una delle attività qualitativamente più rilevanti per l'Ufficio e consistono nella realizzazione di quanto stabilito nella sentenza del Giudice: all'esaurimento dell'*iter* processuale (e cioè quando la sentenza è passata in giudicato, quando si è formata la "*res judicata*"), viene esercitato il diritto alla realizzazione della pretesa punitiva dello Stato.

Analizzando i dati nel triennio relativi ai **procedimenti** di esecuzione delle pene detentive ed accessorie si evince il seguente prospetto:

Esecuzione Penale	2012	2013	2014
Pendenti iniziali	677	752	691
Sopravenuti	574	564	482
Esauriti	499	625	376
Pendenti finali	752	691	797

Tabella: Esecuzione Penale (Fonte: Prospetti Modello 313 – anni 2012 – 2013 - 2014)

I dati sopra esposti vanno letti tenendo ben presente la specificità del settore dell'esecuzione penale: un settore, cioè, nel quale lo smaltimento delle cosiddette "pendenze" dipende :

- 1) Dalla durata delle pene poste in esecuzione (si pensi solo all'ergastolo);
- 2) Dall'impossibilità, in molti casi, di dar corso all'espiazione, a causa della perduranza della latitanza del condannato;
- 3) Dai tempi, spesso assai lunghi (allorché si tratti di condannati con esecuzione sospesa ex art.656, comma 5 c.p.p.), di attesa per le decisioni in ordine alle istanze di applicazione di misure alternative da parte della Magistratura di Sorveglianza;
- 4) Dall'eventuale verificarsi di altri eventi comunque "esterni", quali la sopravvenuta competenza di un diverso ufficio (cui gli atti devono essere trasmessi, per l'adozione del doveroso provvedimento di unificazione delle pene concorrenti), la più favorevole rideterminazione del fine-pena (talvolta immediatamente liberatoria) per effetto della concessione della liberazione anticipata, dell'applicazione dell'indulto, del riconoscimento della continuazione ex art. 671 c.p.p. Peraltro, il caso più frequente allo stato è la modifica della pena *in executivis*: ciò, a seguito della nota sentenza della Consulta in materia di stupefacenti e di rideterminazione della pena, dipendente dalla dichiarazione di incostituzionalità di una norma penale che incida esclusivamente sul trattamento sanzionatorio.

Le peculiarità sopra illustrate creano le cosiddette "pendenze" in materia esecutiva: peculiarità eloquentemente rimarcate dalla circostanza che, allo stato, non v'è, presso l'Ufficio esecuzione della Procura Generale, alcuna procedura che non sia in fase di trattazione.

Le tipologie dei **provvedimenti** in materia di esecuzione penale più rilevanti sono riportate nella tabella che segue, nella quale emerge il maggior carico di lavoro rappresentato dall'adozione di provvedimenti in esecuzione di atti della Magistratura di Sorveglianza, che vede a seguito immediato i provvedimenti inerenti le pene detentive.

Attività in materia di esecuzione penale	2012	2013	2014
In esecuzione di provvedimenti sulla Magistratura di Sorveglianza	643	836	820
Su pene accessorie	0	68	282
Su pene detentive	524	518	498
Di unificazione di pene concorrenti	141	190	195
Su misure di sicurezza	0	0	0
Di fungibilità	13	11	18

Tabella: Attività in materia di esecuzione penale (Fonte: Prospetti Modello 313 – anni 2012 – 2013 - 2014)

I provvedimenti in materia di esecuzione penale sono aumentati nel 2014 del 37,23% rispetto al 2012; tale aumento è dovuto essenzialmente ad un incremento dei provvedimenti in esecuzione delle decisioni della Magistratura di Sorveglianza (27,53%).

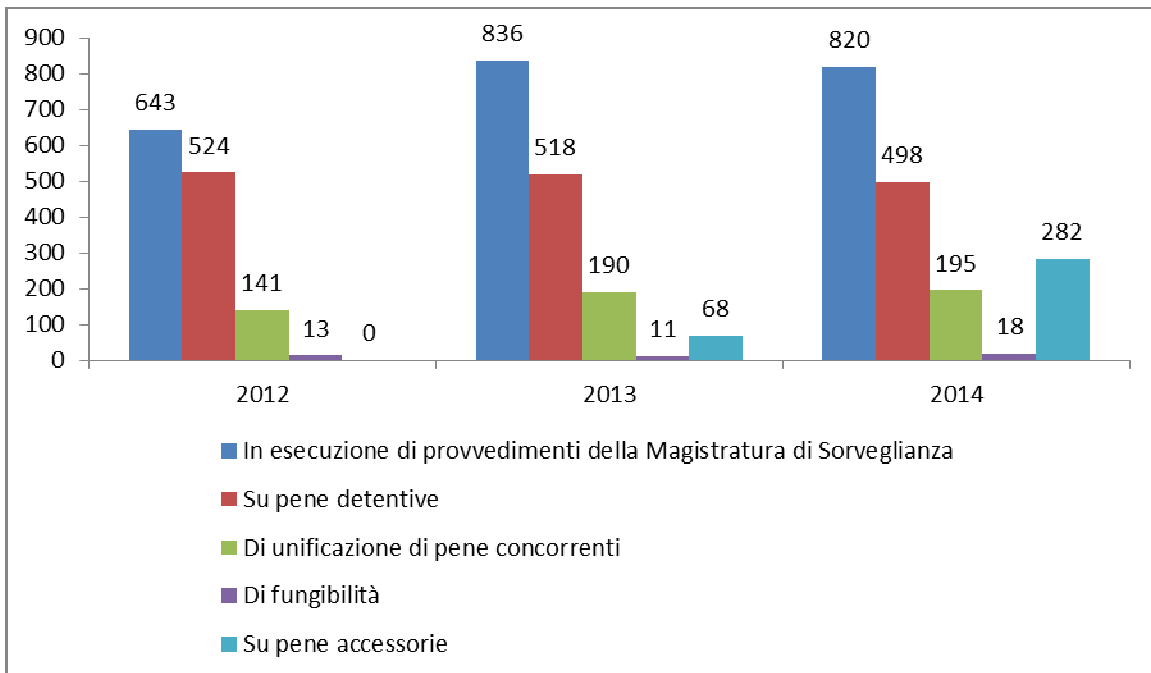


Grafico: Attività in materia di esecuzione penale (Fonte: Prospetti Modello 313 – anni 2012 – 2013 - 2014)

Attività in materia civile

I **provvedimenti in materia civile ed amministrativa** sono relativi, principalmente, ai “*Visti in materia civile*”, che nel 2014 hanno rappresentato il 54% dei provvedimenti totali.

Il numero complessivo dei provvedimenti in materia civile è cresciuto nel triennio con un aumento del 27%: tale incremento è dovuto principalmente all’aumento dei visti (+27%) e di interventi per affari in Camera di Consiglio (+28%).

Ciò nonostante, tutti gli affari sono stati prontamente espletati.

Visti e pareri civili	2012	2013	2014
Visti in materia civile	566	628	720
Interventi per affari in Camera di Consiglio	238	226	304
Interrogazioni parlamentari	8	10	10
Procedimenti disciplinari ordini	0	0	0
Interventi per affari contenziosi e interventi per controversie sugli usi civici	88	64	95
Altri pareri	149	0	205

Tabella: Attività in materia civile (Fonte: Prospetti Modello 313 – anni 2012 – 2013 - 2014)

Nel grafico successivo sono rappresentati i volumi nel dettaglio e totali delle attività in materia civile.

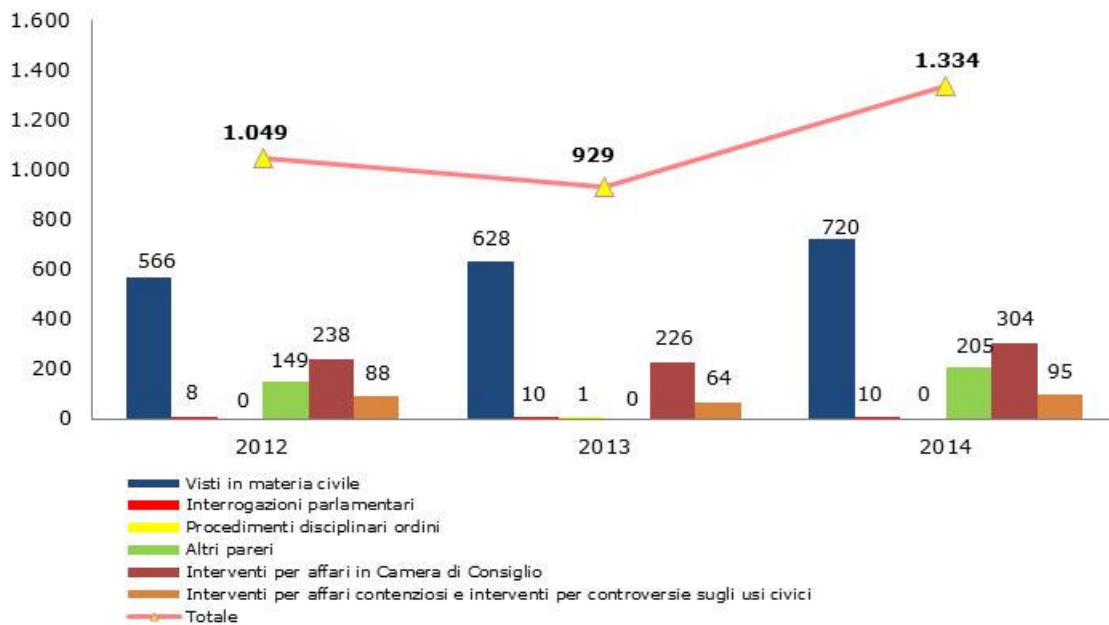


Grafico: Attività in materia civile (Fonte: Prospetti Modello 313 – anni 2012 – 2013 - 2014)

Le udienze

Per quanto riguarda il personale di Magistratura, il numero di udienze penali è in leggero aumento nel 2014 rispetto al 2012, così come il numero di udienze di sorveglianza; tale dato influenza il valore complessivo delle udienze, in aumento del 15% nel 2014 rispetto al 2012.

Udienze penali, civili, di sorveglianza	2012	2013	2014
Udienze penali	267	287	308
Udienze di sorveglianza	28	31	31
Udienze civili	0	2	0
Totale	295	320	339

Tabella: Udienze penali, civili e di sorveglianza (Fonte: Prospetti Modello 313 – anni 2012 – 2013 – 2014)

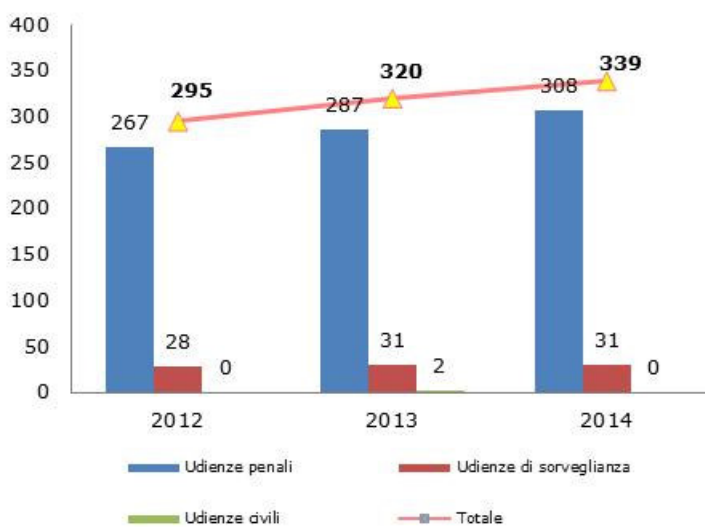


Grafico: Udienze penali, civili e di sorveglianza (Fonte: Prospetti Modello 313 – anni 2012 – 2013 – 2014)

8. Prestazione economica

Risorse economiche

Il presente capitolo si pone l'obiettivo di mettere in luce un **rendiconto economico** delle spese "afferenti" alla Procura Generale di Brescia e fornire una interpretazione delle principali voci che lo compongono.

Si sottolinea, preliminarmente, la complessità della gestione economica degli Uffici giudiziari dovuta ai molteplici soggetti coinvolti per le diverse voci di spesa che possono essere gestite, in termini di cassa, da soggetti esterni (es. Comune di Brescia, Ministero della Giustizia, etc.).

La Procura Generale di Brescia provvede, utilizzando i fondi conferiti dal Ministero, al pagamento delle spese legate al funzionamento dell'Ufficio, quali i fotoriproduttori, le spedizioni postali, gli automezzi, etc.

Nelle sezioni seguenti saranno approfondite le principali voci di costo del rendiconto economico della Procura Generale di Brescia, al fine di fornire una visione quanto più chiara ed esaustiva dei principali fenomeni economici.

Già in questa fase è bene precisare che, a causa della molteplicità delle fonti dei dati economici e delle differenti modalità di rilevazione e/o rendicontazione, talvolta alcuni dati risultano non disponibili.

Costi di funzionamento

La voce "costi di funzionamento" comprende una serie di spese dell'Ufficio Giudiziario quali, ad esempio, manutenzioni, pulizie, spese telefoniche, energia elettrica etc. La maggior parte di tali costi, benché afferenti all'Ufficio, sono stati gestiti a tutto il 2014 da altri Enti.

In particolare, il Comune di Brescia ha provveduto alla liquidazione delle spese telefoniche, di pulizia, di custodia e manutenzione degli edifici. A tal fine, ogni anno il Comune ha inviato alla Commissione di Manutenzione¹ la documentazione dettagliata delle spese relative a tutti gli stabili degli Uffici Giudiziari che ricadono nel territorio comunale. Successivamente, effettuate le opportune verifiche, segue il rimborso da parte del Ministero della Giustizia.

¹ La Commissione di Manutenzione è un organo composto da rappresentanti di tutti gli Uffici Giudiziari presenti nelle strutture e ha il compito di interagire con il Comune e con tutti gli Enti interessati.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva delle suddette voci di costo, sostenute dal Comune di Brescia nel triennio 2012-2014 e riferite ai locali occupati dalla Procura Generale.

Costi di funzionamento (Comune di Brescia)	2012	2013	2014
Spese telefoniche	€ 3.460,20	€ 1.935,82	€ 1.406,59
Spese energia elettrica e acqua	€ 26.570,19	€ 25.660,17	€ 24.072,12
Spese per riscaldamento e raffrescamento	€ 56.845,04	€ 57.818,94	€ 42.610,55
Servizi Facility Management	€ 48.599,75	€ 43.212,89	€ 37.734,33
Affitti	€ 22.500,00	€ 22.747,50	€ 22.793,00
Spese per acquisto e manutenzione mobili e attrezza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Spese per vigilanza	€ 41.872,49	€ 32.178,42	€ 33.463,35
Spese per manutenzione ordinariae locali	€ 6.800,50	€ 4.358,11	€ 18.193,99
Altre spese	€ 2.567,18	€ 86,71	€ 1.548,25
Totale	€ 209.215,35	€ 187.998,56	€ 181.822,18

Tabella: Costi di Funzionamento sostenuti dal Comune di Brescia (anni 2012 – 2013 – 2014)

Spese di giustizia

Le spese di giustizia, definite nel Testo unico adottato con D.P.R. 30 maggio 2002 n.115, sono quelle sostenute dall'Ufficio giudiziario per lo svolgimento dei processi penali e civili, le indennità e gli onorari di CTU, oltre ad altre spese per oneri previdenziali e IVA.

Dalla tabella si evince una notevole riduzione delle spese nel corso del triennio, dovuto essenzialmente al contenimento delle spese per intercettazioni.

SPESE DI GIUSTIZIA (euro)	2012	2013	2014
SPESE			
viaggio	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0
sostenute per lo svolgimento dell'incarico	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0
straordinarie nel processo penale per intercettazioni	€ 13.556,0	€ 2.139,8	€ 463,3
altre spese straordinarie nel processo penale	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0
postali e telegrafiche	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0
opere	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0
custodia	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0
pubblicazione	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0
altro	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0
totale spese	€ 13.556,0	€ 2.139,8	€ 463,3
INDENNITA'			
trasferta	€ 193,8	€ 0,0	€ 0,0
custodia	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0
Magistrati	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0
giudici popolari	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0
altre indennità	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0
totale indennità	€ 193,8	€ 0,0	€ 0,0
ONORARI			
ausiliari del magistrato	€ 831,4	€ 3.133,0	€ 1.035,1
consulenti tecnici di parte	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0
investigatori privati	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0
difensori	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0
totale onorari	€ 831,4	€ 3.133,0	€ 1.035,1
oneri previdenziali	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0
IVA	€ 2.882,2	€ 883,0	€ 307,1
totale	€ 17.463,4	€ 6.155,8	€ 1.805,5

Tabella: Spese di giustizia (Fonte modello 1/ASG – anni 2012 – 2013 - 2014)

Costo del personale

I dati relativi ai costi fissi del personale - in ottemperanza alla legge sulla privacy - sono esposti in maniera aggregata, riportando solamente il totale relativo ai Magistrati e al personale amministrativo (ad esclusione del personale distaccato e applicato da altri uffici).

Costi Fissi	2012	2013	2014
Personale di magistratura	€ 1.351.650,00	€ 1.267.226,00	€ 1.362.166,00
Personale amministrativo	€ 532.250,38	€ 563.240,00	€ 565.116,00
Totale	€ 1.883.900,38	€ 1.830.466,00	€ 1.927.282,00

Tabella: Costi fissi del personale (Fonte: Segreteria del personale)

Costi variabili	2012	2013	2014
Buoni Pasto personale amministrativo			€ 3.493,53
Buoni Pasto personale magistratura			€ 916,00
Totale*	€ 5.196,69	€ 4.988,07	€ 4.409,53
Straordinari personale amministrativo	€ 10.753,75	€ 14.698,23	€ 5.846,58
Oneri Accessori personale amministrativo	€ 14.594,06	€ 25.117,70	€ 3.295,54
Totale	€ 30.544,50	€ 44.804,00	€ 12.635,65

Tabella: Costi variabili del personale (Fonte: Segreteria del personale anni 2012 – 2013 – 2014)

Per quanto riguarda gli oneri accessori, è doveroso sottolineare come nel 2013 siano stati liquidati gli oneri relativi agli anni 2011-2012 e nel 2012 quelli relativi al 2010.

* Gli importi dei buoni pasto per gli anni 2012 e 2013 si riferiscono sia al personale amministrativo che ai magistrati

Il rendiconto economico

I meccanismi economici previsti nella Pubblica Amministrazione, che comportano l'accentramento di tutte le entrate e la successiva ripartizione tra tutti i Ministeri, non consentono agli Uffici di avere un controllo autonomo sulle risorse dedicate alla propria azione e, dunque, sulle decisioni di spesa.

Tuttavia, è comunque possibile identificare i flussi in uscita, al fine di costruire un rendiconto economico che permetta di esaminare, in raffronto tra loro, tali flussi ed i risparmi realizzati nello svolgimento di determinate attività della Procura Generale.

Costi di funzionamento (Procura Generale)	2012	2013	2014
Spese postali di Ufficio	€ 19.998,65	€ 18.879,15	€ 16.844,01
Automezzi	€ 26.477,13	€ 10.292,90	€ 3.263,17
Foto riproduttori	€ 3.079,17	€ 2.368,06	€ 0,00
Toner e drum	€ 2.379,15	€ 3.059,85	€ 9.770,00
Spese di ufficio	€ 4.261,83	€ 15.168,08	€ 13.261,76
Totale	€ 56.195,93	€ 49.768,04	€ 43.138,94

Costo del personale	2012	2013	2014
Buoni Pasto personale amministrativo			€ 3.493,53
Buoni Pasto personale magistratura			€ 916,56
Totale*	€ 5.196,69	€ 4.988,07	€ 3.493,53

Spese di Giustizia	2012	2013	2014
Spese	€ 13.555,97	€ 2.139,75	€ 463,30
Indennità	€ 193,80	€ 0,00	€ 0,00
Omorari	€ 831,40	€ 3.133,04	€ 1.035,10
Oneri previdenziali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
IVA	€ 2.882,22	€ 882,97	€ 307,10
Totale	€ 17.463,39	€ 6.155,76	€ 1.805,50

Totale costi	2012	2013	2014
	€ 78.856,01	€ 60.911,87	€ 48.437,97

Tabella: Rendiconto economico complessivo

*Gli importi dei buoni pasto per gli anni 2012 e 2013 si riferiscono sia al personale amministrativo che ai magistrati

Come si evince dalla tabella, la Procura Generale ha visto, nel corso del triennio in esame, una diminuzione del totale dei costi sostenuti: rispetto al 2012, nel 2014 i costi si sono ridotti di ben il 38,57%. Tale calo è, in buona

parte, da imputare alla riduzione sia delle spese relative agli automezzi di Stato sia delle spese di giustizia legate alle intercettazioni nei processi penali rendicontate nel 2012.

9. Performance sociale

Le assenze

Naturalmente per valutare il concreto impegno svolto dal personale e la *performance* complessiva dell'ufficio, non si può prescindere dalla verifica della effettiva presenza in servizio. La Procura Generale monitora costantemente le assenze del personale e ne analizza le cause e la frequenza nel tempo, per evitare fenomeni di assenteismo che possano influire sull'efficienza dell'Ufficio. E' da notare come tali fenomeni non siano presenti all'interno dell'Ufficio giudiziario.

Come mostrato in tabella, le assenze complessive nel 2014 sono rimaste invariate rispetto al 2012 e in diminuzione rispetto il 2013 del 15%, da imputarsi alle assenze relative a motivi di salute.

Tipologia di assenza	2012		2013		2014	
Ferie e festività	650	74%	586	57%	648	74%
Motivi di salute	137	16%	310	30%	91	10%
Motivi familiari	74	8%	61	6%	73	8%
Altri motivi	18	2%	76	7%	66	8%
TOTALE	879	100%	1.033	100%	878	100%

Tabella: Assenze personale amministrativo (Fonte: Segreteria del personale)

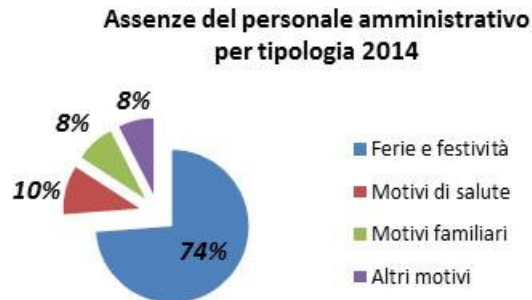


Grafico: Assenze sintetiche personale amministrativo anno 2014 (Fonte: Segreteria del personale)

La salute e la sicurezza nel luogo di lavoro

La Procura Generale di Brescia è particolarmente impegnata nella tutela della salute e della sicurezza dei propri dipendenti attraverso la predisposizione e il mantenimento di un ambiente di lavoro sano e sicuro.

A tal fine, l'Ufficio giudiziario ha predisposto le misure previste dal D.lgs. 81/2008, per minimizzare le potenziali cause di infortunio sul posto di lavoro, ed ha predisposto il "Documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori". Quest'ultimo si pone come lo strumento fondamentale per individuare i maggiori rischi, ai quali sono sottoposti i lavoratori dell'Ufficio, e le relative misure di prevenzione per pianificarne l'attuazione, le *best practices* ed il controllo, al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

Tale documento deve riguardare tutti i rischi connessi alla sicurezza e alla salute dei lavoratori, compresi quelli concernenti gruppi di operatori esposti a rischi particolari, come stress-lavoro correlato, stato di gravidanza di lavoratrici, nonché quelli connessi a differenze di genere, età, etnia e tipologia contrattuale.

Nel rispetto del dettato normativo previsto dagli artt. 36-37 del TU, è stata svolta un'attività di formazione, che ha coinvolto il personale per tutti gli aspetti riguardanti la formazione e l'informazione, oltre che una formazione specialistica per gli addetti alle procedure di salvataggio, primo soccorso, evacuazione e lotta antincendio.

In tal modo l'Amministrazione Giudiziaria è in grado di valutare il livello di benessere, percepito dal proprio personale impiegato, e dedica particolare cura per quegli ambiti che presentino margini di perfezionamento, all'insegna del fermo convincimento secondo cui tanto migliore è la qualità dell'ambiente lavorativo in cui il dipendente è inserito, tanto maggiore potrà essere il livello, quantitativo e qualitativo, delle sue prestazioni e del suo impegno verso l'organizzazione stessa.

La sicurezza dei dati e delle informazioni

La Procura Generale di Brescia ha elaborato il proprio piano di sicurezza informatica, secondo quanto previsto dalla legislazione ordinaria sulla privacy, contenuta nel Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 intitolato **Codice in materia di protezione dei dati personali**, noto comunemente anche come "Testo unico sulla privacy".

Gli scopi del D.Lgs. 196/03 attengono al riconoscimento ed alla tutela del diritto del singolo sui propri dati personali e, dunque, alla disciplina delle diverse operazioni di gestione (tecnicamente "trattamento") degli stessi, riguardanti la loro raccolta, l'elaborazione, il raffronto, la cancellazione, la modificazione, la comunicazione e la diffusione.

10. Obiettivi di perfezionabilità

Il progetto di “Riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse dell’Ufficio giudiziario”

Con il progetto di ottimizzazione delle attività, la Procura Generale ha inteso cogliere pienamente le opportunità offerte dalla partecipazione al più ampio Progetto “Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici giudiziari della Regione Lombardia”, al fine di poter consolidare e perfezionare ulteriormente prassi, processi e procedure, pur in una situazione di crescente carenza di risorse e di aumentati carichi di lavoro.

L’obiettivo perseguito è duplice: da una parte, rendere trasparenti e semplificare i processi organizzativi interni, anche in un’ottica di potenziamento dell’efficienza dell’Ufficio, dall’altra, “avvicinare” sempre meglio gli Uffici giudiziari al cittadino, rafforzando l’immagine pubblica del “sistema giustizia”.

Le iniziative previste nell’ambito del progetto sono volte a consolidare il livello di crescita culturale, con riguardo all’approccio organizzativo, sia all’interno della struttura interessata sia nei confronti dell’Utente.

L’ “Analisi e riorganizzazione degli Uffici, al fine di potenziarne l’efficienza operativa e l’efficacia delle prestazioni rivolte ai cittadini-utenti”, ha come obiettivo principale – mette conto ribadirlo – l’affinamento dell’efficienza operativa e delle prestazioni rivolte agli utenti interni ed esterni all’Ufficio giudiziario, tramite l’analisi dell’organizzazione e delle prassi lavorative, l’adozione di nuovi metodi di lavoro e nuove tecnologie e la ricerca di avanzate sinergie e modalità di collaborazione con i portatori di interesse, in primo luogo l’utenza qualificata.

La Procura Generale di Brescia ha assunto un ruolo attivo e fortemente propositivo nell’analisi delle proprie prassi lavorative, al fine di inquadrare tutti gli elementi utili per individuare le attività caratterizzate da difficoltà operative o da gestione suscettibili di interventi vantaggiosi e poter, in tal modo, adottare ogni possibile accorgimento finalizzato alla elisione di distonie ed ostacoli funzionali.

Con riferimento a ciò, gli interventi progettati in corso di realizzazione presso l’Ufficio giudiziario sono sintetizzati di seguito.

Supporto organizzativo e procedurale di dematerializzazione degli scambi informativi

- Analisi in merito all’effettivo utilizzo, da parte delle risorse amministrative della Procura Generale, di strumenti di comunicazione telematici con altri Uffici Giudiziari. Le evidenze emerse hanno delineato l’opportunità di incontri di condivisione tra alcuni Uffici Giudiziari con lo scopo di implementare e velocizzare la comunicazione.
- Sono state realizzate, al fine di attuare un ulteriore affinamento e potenziamento organizzativo dell’ufficio, due edizioni di indagine di *Customer Satisfaction* rivolte all’utenza esterna. Alla luce dei risultati dell’analisi, rivelatisi già ottimali, sono stati effettuati alcuni interventi volti a facilitare le interlocuzioni (es. revisione modulistica, riduzione dei tempi di attesa, etc.).

- È stata realizzata la “Rubrica PEC e PEO”, che include gli indirizzi di posta elettronica certificata e ordinaria della maggior parte degli uffici giudiziari e di altri enti sul territorio nazionale, onde favorire al massimo le comunicazioni telematiche.

Supporto organizzativo all’attivazione del nuovo registro informatico SICP

E’ stato apportato adeguato supporto al personale dell’Ufficio durante l’attivazione del SICP, per l’individuazione delle funzioni consentite e delle modalità di utilizzo del nuovo registro informatico.

Supporto all’introduzione del Sistema per le Notifiche Telematiche

Sono stati organizzati incontri di analisi/formazione “sul campo” (formazione “on the job”) - presso l’Ufficio Esecuzioni della Procura Generale -, durante i quali sono state fatte oggetto di studio e di approfondimento le procedure relative all’attivazione della firma digitale e le modalità di invio delle notifiche telematiche attraverso il sistema SNT.

Gli obiettivi futuri

Anche a seguito dell’analisi delle *performance* e nell’ambito del progetto di continua progressione del livello qualitativo delle stesse, la Procura Generale della Repubblica di Brescia si è posta l’obiettivo precipuo di mantenere e potenziare standard di efficienza, efficacia e responsabilità sociale e ambientale, al meglio di quanto dovuti dalle Pubbliche Amministrazioni. In particolare, sono stati individuati quattro obiettivi per ogni macroarea di riferimento presentati di seguito.



Figura 5: Obiettivi futuri

Performance delle Attività

Obiettivo: Massima attenzione all'**assetto organizzativo** e alle **prassi di lavoro**, al fine di accrescere l'**efficienza operativa** e l'**efficacia delle prestazioni**, anche attraverso l'utilizzo delle **nuove tecnologie**.

La Procura Generale di Brescia, aderendo al progetto di "Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici giudiziari", ha esplicitamente manifestato la volontà di potenziare le proprie prestazioni tramite l'innovazione dei flussi e delle prassi lavorative, al fine di incrementare contenuto e qualità dei servizi erogati alla propria utenza, interna ed esterna all'Ufficio giudiziario. E' impegno della stessa Procura Generale il costante riferimento a tale obiettivo, anche in fase di conclusione del progetto. Risulta fondamentale, per realizzare siffatto, ambizioso traguardo, applicare la metodologia del monitoraggio continuo su ciascun aspetto gestito quotidianamente, confrontando senza soluzione di continuità, i risultati via via registrati con gli obiettivi target pianificati e, in caso di scostamenti, individuare ed applicare le azioni opportune.

Performance Sociale

Obiettivo: Accrescere l'**attenzione nei confronti degli stakeholders**, attraverso azioni di **comunicazione** mirate e differenziate a seconda dei soggetti (cittadinanza, istituzioni, Avvocati, etc.), quali, ad esempio, la pubblicazione del **Bilancio Sociale**, la manutenzione del **sito web** e tutte quelle attività atte ad "agevolare", in un clima di massima disponibilità, i portatori di interesse.

- **Il Bilancio Sociale:** la Procura Generale di Brescia continuerà a garantire verso alla propria utenza i principi di trasparenza, attraverso la redazione e l'aggiornamento del Bilancio Sociale. Analogamente alla Carta dei Servizi, il documento dovrà essere disponibile fisicamente presso l'Ufficio e, in formato elettronico, sul sito web, al fine di implementare il volume di utenti raggiungibile.
- **Il sito internet** della Procura Generale di Brescia sarà continuamente aggiornato, sarà oggetto di revisioni e dovrà essere un valido strumento di ausilio per gli stakeholders.
- **L'Ufficio Studi e Documentazione**, istituito dal Procuratore Generale, potrà essere consultato dagli addetti ai lavori e da altri eventuali interessati, previ controlli ed intese del caso con i Responsabili.

Performance Economica

Obiettivo: **Ridurre i costi totali di funzionamento**, proseguendo nel percorso di efficienza crescente, basato principalmente sulla revisione delle prassi organizzative e dei processi di lavoro. In tal senso, il raffronto a "best practices" presenti presso altri Uffici giudiziari e l'analisi dettagliata dei dati si profilano di ausilio a siffatto percorso.

Performance Ambientale

Obiettivo: **Ridurre il consumo di risorse materiali**. La Procura Generale di Brescia è impegnata nella realizzazione di iniziative finalizzate alla riduzione delle risorse materiali utilizzate nello svolgimento delle

proprie attività, al fine di garantire una riduzione dell'impatto economico e ambientale, anche sotto il profilo dello specifico benessere dei lavoratori.

**Procura Generale della Repubblica
di Brescia**

Via Lattanzio Gambara 40

25121 Brescia

Tel. 030/7674111

Fax 030/7674999

pg.brescia@giustizia.it